

## ■ GIOIA TAURO Il fuoco appiccato su scarti dell'edilizia e materiale plastico

# Rifiuti in fiamme, cinque nei guai

### Scattano obblighi di firma dopo l'inchiesta sugli incendi nel quartiere Ciambra

di MICHELE ALBANESE

GIOIA TAURO – Che gli incendi ai cumuli di rifiuti al quartiere Ciambra dell'anno scorso e di due anni fa, che fecero piombare la città sotto una cappa maleodorante e di sostanze tossiche e costrinsero gli abitanti a chiudersi dentro casa per molte ore, fossero di origine lo si sospettava. Ieri è arrivata la conferma. Incendi dolosi appiccati da alcuni cittadini gioiesi, spregiudicati e criminali. A scoprirlo sono stati i Carabinieri

condotta dai Carabinieri di Gioia Tauro, sotto il coordinamento dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palmi, ed avviata nell'ambito delle attività di controllo degli illeciti nel settore ambientale e del conseguente rilevamento di un incontrollato sversamento di rifiuti solidi urbani e speciali nell'area circostante il quartiere "Ciambra" di Gioia Tauro, da parte di privati cittadini e titolari di imprese prevalentemente operanti nel settore dell'edilizia, e di una serie di incendi di quel sito che, nel corso dell'estate del 2017 e del 2018, provocarono la combustione degli enormi quantitativi di rifiuti abbandonati nel tempo in quella zona. Dopo un'attenta ed assidua attività di osser-

**Ben 15  
gli episodi  
contestati  
agli indagati**

responsabili a vario titolo dei reati di "Combustione illecita di rifiuti, incendio e evasione. Le ordinanze emesse dal Gip sono state notificate a Roberto Amato, gioiese di anni 31; Gianluca Berlingeri, gioiese di anni 34; Francesco e Michele Catania, gioiese di 38 e 63 anni e Francesco Rao di Anioia di 39 anni. Il provvedimento cautelare trae origine da un'attività d'indagine, convenzionalmente denominata "Madre Natura",

vazione, supportata anche da numerosi riscontri sul territorio, le indagini hanno permesso di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati in ordine alla commissione di ben 15 episodi in cui hanno appiccato il fuoco ad ingenti cumuli di rifiuti, contenenti materiale plastico, scarti di attività edile, elettrodomestici deteriorati, bidoni esausti di vernice, carta e cartone, le cui fiamme sono state sempre pron-



Un incendio nel quartiere Ciambra

tamente domate grazie all'intervento tempestivo dei Vigili del Fuoco attivati, di volta in volta, dai Carabinieri al fine di evitare che gli incendi coinvolgessero le limitrofe abitazioni scongiurando, quindi, più gravi conseguenze per l'incolumità dei cittadini e la salubrità dell'aria. I Carabinieri guidati dal capitano Gabriele Lombardo hanno documentato come, almeno in un'occasione, uno degli indagati, benché sotto-

posto alla misura cautelare degli arresti domiciliari, approfittando di un permesso, si era recato in bici in Contrada Ciambra di Gioia Tauro e, transitando in quell'area, apparentemente senza una giustificata ragione, aveva appiccato il fuoco dileguandosi subito all'interno del limitrofo complesso abitativo abusivamente occupato. In un altro caso, l'autore di uno degli incendi, dopo aver appiccato il fuoco, era ritor-

nato sul luogo al fine di osservare, a distanza ravvicinata, le complesse operazioni di spegnimento delle fiamme da parte dei Vigili del Fuoco intervenuti nel frattempo su richiesta dei Carabinieri. Poco importava se quei roghi potevano distruggere pezzi di città o avvelenare i cittadini. Criminali, insomma senza alcun rimorso per i quali però, è stata prevista solo la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla